



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA**

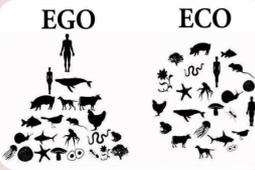
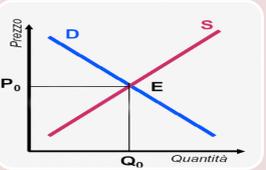
**Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF)**

**CORSO DI LAUREA IN TECNOLOGIE FORESTALI E  
AMBIENTALI**

**ISTITUZIONI DI ECONOMIA AGRARIA, FORESTALE E  
AMBIENTALE**

**Elena Pisani**  
[elena.pisani@unipd.it](mailto:elena.pisani@unipd.it) tel. 049-8272704

## STRUTTURA DEL CORSO: il sistema economico

		
<p><b>1 CFU. INTRODUZIONE.</b> Le decisioni individuali. L'interazione tra individui. Il funzionamento dell'economia nel suo complesso.</p>	<p><b>2 CFU. INTERDIPENDENZA E BENEFICI DELLO SCAMBIO.</b> Una descrizione semplificata dell'economia moderna. Il principio del vantaggio comparato. Le applicazioni del vantaggio comparato.</p>	<p><b>3 CFU. DOMANDA E OFFERTA: LE MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEI MERCATI.</b> Le forze di mercato della domanda e dell'offerta. L'elasticità e le sue applicazioni. Domanda, offerta e politica economica.</p>

Università degli Studi di Padova  
 Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali  
**TESAF**



## TRANSAZIONI ECONOMICHE INTERNAZIONALI

Lo studio delle transazioni economiche internazionali è molto antico, fin dall'origine del pensiero pre-scientifico e scientifico in economica

→ **Mercantilisti:** studiano il ruolo delle esportazioni come strumento per creare sviluppo economico nello Stato, attraverso l'immissione di oro e metalli preziosi nel circuito economico nazionale.

→ **Scuola classica (A. Smith e D. Ricardo)** danno un contributo fondamentale allo studio del commercio estero.

Definizione semplice: **IL COMMERCIO INTERNAZIONALE È COSTITUITO DALL'INSIEME DEGLI SCAMBI DI BENI E SERVIZI FRA SOGGETTI CHE APPARTENGONO A STATI DIVERSI**

Il commercio internazionale si differenzia per molti aspetti dal commercio interno: in particolare la **mobilità dei fattori produttivi** (lavoro e capitale) è molto elevata nelle economie nazionali e **più bassa nel mercato internazionale.**

Università degli Studi di Padova



Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali

**TESAF**

## MOBILITA' DEI FATTORI PRODUTTIVI NEL MERCATO INTERNO E INTERNAZIONALE

**Nel mercato interno** la mobilità dei fattori produttivi (lavoro e capitale) è elevata:

- a) il lavoro si sposta verso i settori dove i rendimenti sono **più elevati** (tendenziale livellamento salariale)
- b) il capitale si trasferisce dove il profitto è **più elevato** (tendenziale livellamento del profitto)

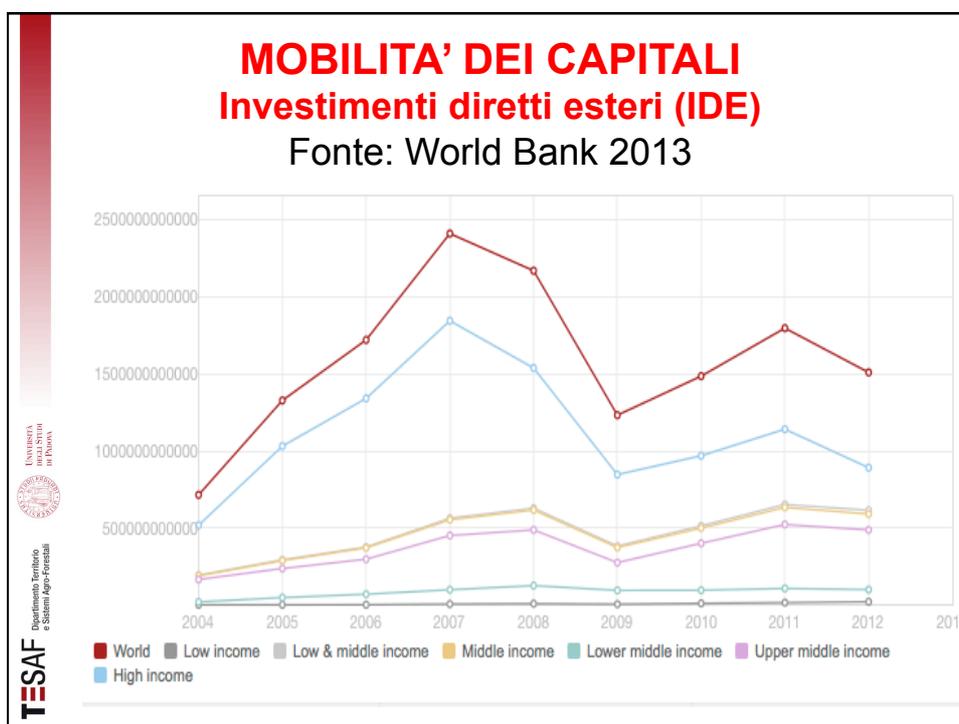
**Nel mercato internazionale** la mobilità dei fattori è presente ma **molto più bassa** (soprattutto per il lavoro):

- abitudini
- difficoltà linguistiche
- attaccamento al Paese di origine

## GLOBALIZZAZIONE E LIBERALIZZAZIONE: AUMENTA LA MOBILITA' DEI FATTORI

Oggi comunque si assiste sempre più a fenomeni di:

- crescente internazionalizzazione del mercato finanziario (**mobilità dei capitali**)
- mobilità dei quadri nell'ambito delle imprese internazionali (**mobilità di lavoro specializzato**)
- migrazioni di manodopera dai paesi meno sviluppati ai paesi sviluppati (**mobilità del lavoro non specializzato**)



### MISURAZIONI DELLA CRESCITA SECONDO WORLD BANK

[www.worldbank.org](http://www.worldbank.org)

- **Gross National Income pro capite:**
- Sulla base di tale elemento, le nazioni possono rientrare nelle seguenti categorie:
  - **low income** se il GNI pro capite è pari o inferiore a \$1,035;
  - **middle income** a sua volta diviso in:
    - *lower middle income* se il GNI pro capite è compreso tra \$1,036 - \$4,085;
    - *upper middle income* se il GNI pro capite è compreso tra \$4,086 - \$12,615;
  - **high income** se il GNI pro capite è pari o supera i \$12,616.
- I valori sono soggetti ad aggiornamenti (ora 2012 GNI)

## MOBILITA' DEI CAPITALI 2.2.



2013

Global Links

6.9 World Development Indicators:  
Global Private Financial Flows

	Equity flows			Debt flows	
	Foreign direct investment, net inflows	Foreign direct investment, net inflows	Portfolio equity	Bonds	Commercial bank and other lending
	\$ millions	% of GDP	\$ millions	\$ millions	\$ millions
	2011	2011	2011	2011	2011
<b>World</b>	1,724,869	2.4	153,724		
<b>Low income</b>	18,783	4.2	149	0	1,683
<b>Middle income</b>	627,364	3.0	3,770	109,262	89,319
Lower middle income	107,770	2.3	-425	6,736	48,202
Upper middle income	519,594	3.2	4,195	102,525	41,117
<b>Low &amp; middle income</b>	646,147	3.0	3,919	109,262	91,003
East Asia & Pacific	335,467	3.6	7,988	18,883	1,603
Europe & Central Asia	74,315	4.0	-636	8,586	22,759
Latin America & Caribbean	142,545	2.7	2,552	75,664	45,855
Middle East & North Africa	16,309	1.1	-145	-628	-663
South Asia	36,068	1.6	-4,813	718	18,396
Sub-Saharan Africa	41,443	3.3	-1,026	6,039	3,052
<b>High income</b>	1,078,722	2.2	149,805	..	..
Euro area	329,205	2.5	114,386	..	..
-					

## MOBILITA' DEL LAVORO:

### Movimenti della popolazione tra frontiere



2013

Global Links

6.13 World Development Indicators:  
Movement of people across borders

	Net migration	International migrant stock	Emigration rate of tertiary educated to OECD countries	Refugees		Personal remittances	
	thousands	thousands	% of tertiary educated population age 25+	By country of origin	By country of asylum	Received	Paid
	2012	2010	2000	thousands	thousands	\$ millions	\$ millions
	2012	2010	2000	2011	2011	2011	2011
<b>World</b>	0	213,316	5.4	15,202.5	15,202.5	479,246	343,203
<b>Low income</b>	-3,647	11,158	11.8	5,612.5	2,407.9	27,628	2,116
<b>Middle income</b>	-13,345	57,504	7.7	4,309.0	10,860.8	325,478	41,359
Lower middle income	-11,030	30,724	7.9	1,606.2	5,897.1	200,447	13,384
Upper middle income	-2,314	26,781	7.5	2,702.8	4,963.7	125,032	27,975
<b>Low &amp; middle income</b>	-16,991	68,662	7.9	9,921.4	13,268.7	353,106	43,475
East Asia & Pacific	-3,061	5,434	7.0	988.9	488.5	85,943	12,507
Europe & Central Asia	-661	15,315	5.6	492.9	137.3	37,798	8,751
Latin America & Caribbean	-3,017	6,143	10.8	482.1	375.9	59,406	4,895
Middle East & North Africa	-1,632	11,957	10.5	1,657.6	7,374.1	41,339	7,653
South Asia	-7,076	12,175	5.3	2,928.2	2,193.3	97,532	5,070
Sub-Saharan Africa	-1,545	17,638	12.6	3,371.7	2,699.6	31,088	4,600
<b>High income</b>	16,941	144,654	3.9	188.7	1,933.8	126,141	299,728
Euro area	3,402	36,317	7.1	1.2	1,021.7	75,712	92,053

## DIVISIONE DEL LAVORO, EFFICIENZA, COMPETITIVITA' SUI MERCATI

- Per gli economisti classici (Smith e Ricardo) la ricchezza di una nazione non è esclusivamente la moneta a disposizione della stessa.
- **La vera ricchezza di una nazione è il lavoro** ed il valore economico fondamentale che bisogna considerare è il **costo di produzione** o di **riproduzione della forza lavoro**.
- Lo sviluppo della ricchezza si basa sulla **divisione del lavoro** sia tra le persone (economia interna) sia tra le nazioni (economia internazionale).
- In questa seconda ottica le nazioni si scambieranno il sovrappiù che si produce rispetto ai bisogni dell'economia interna.

Crescente  
divisione del lavoro

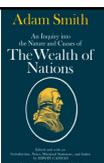
Più elevati livelli di  
efficienza  
produttiva

Costi di  
produzione meno  
elevati

Aumento della  
competitività sia  
sul mercato interno  
che internazionale

## COSA DETERMINA LO SCAMBIO TRA LE NAZIONI?

- La risposta è venuta da **A. Smith** e poi da **D. Ricardo**.
- Si basa sulla **valutazione statica dei vantaggi** che i paesi possono trarre dal commercio internazionale.
- E' una delle teorie più vecchie della scienza economica e la sua validità si basa sulla sua generalità; da questo punto di vista la formulazione ricardiana è superiore all'impostazione smithiana in quanto riesce a spiegare il vantaggio derivante dalla realizzazione del commercio internazionale per un numero di casi superiore rispetto a quelli considerati da Smith.



## IL VANTAGGIO ASSOLUTO (A. SMITH)

- Secondo A. Smith due paesi hanno interesse a scambiare quando ciascuno di essi possiede un **vantaggio assoluto nella produzione di un bene**.
- Già da questa enunciazione si usa un **modello a due paesi e a due beni** (l'ipotesi più semplice). Però vi possono essere anche modelli a **n paesi x m beni** (molto più complessi) che hanno comunque la stessa logica di fondo.
- Come avviene per i singoli individui anche gli Stati trovano conveniente specializzarsi nella produzione e scambiare il sovrappiù.

Beni	Bene A	Bene B
<b>Paesi</b>		
Paese I	10	20
Paese II	20	10

- Tutte e due i paesi producono il bene A ed il bene B, ma tali beni sono prodotti con un utilizzo di energie e risorse diverse nei due paesi → in altre parole vi sono costi di produzione diversi.

## VANTAGGIO ASSOLUTO E SPECIALIZZAZIONE

- Ad esempio si può usare come unità di misura il **costo del lavoro**
- Il bene A viene pertanto prodotto nel Paese I con 10 unità di lavoro mentre nel Paese II con 20 unità di lavoro.
- Il bene B viene prodotto nel Paese I con 20 unità di lavoro mentre nel Paese II con 10 unità di lavoro.
- Se questo è il quadro di partenza ad entrambi i paesi conviene commerciare in quanto ciascuno ha un vantaggio assoluto nella produzione di un determinato bene.
- Per cui il Paese I si specializzerà nella produzione del bene A, mentre il Paese II si specializzerà nella produzione del bene B.



Università  
di Pavia  
Dipartimento Territorio  
e Sistemi Agro-Forestali

TESAF

## QUAL È IL VANTAGGIO DELLO SCAMBIO?

- Se lo scambio avviene nel rapporto di 1:1 (una unità del bene A viene scambiata con una unità del bene B) allora il vantaggio è evidente: il paese I può ottenere una unità del bene B impiegando solo 10 unità di lavoro, laddove avrebbe dovuto impiegare 20 se avesse prodotto il bene per conto suo.
- Lo stesso dicasi del paese II. Per cui grazie allo scambio e dato un determinato volume di risorse, i due paesi possono godere una maggiore quantità di tutti e due i beni.
- Perché con il commercio internazionale il bene B costa 10 unità di lavoro anche nel Paese I, invece di 20?
- Perché se siamo in una **situazione di concorrenza** il bene B avrà il **prezzo** che sarà pari al **costo assoluto inferiore**, in **quanto in concorrenza i prezzi ed i costi si eguagliano**.



Università  
di Pavia  
Dipartimento Territorio  
e Sistemi Agro-Forestali

TESAF

Se la situazione è a **mercato chiuso** allora si avrà:

Paesi	Beni	Bene A	Bene B
Paese I		10	20
Paese II		20	10
TOTALE		<b>30</b>	<b>30</b>

Paesi	Beni	Bene A	Bene B
Paese I		1	1
Paese II		1	1
TOTALE		<b>2</b>	<b>2</b>

Se la situazione è a **mercato aperto** allora si avrà:

Paesi	Beni	Bene A	Bene B
Paese I		30	0
Paese II		0	30

Paesi	Beni	Bene A	Bene B
Paese I		$30/10 = 3$	0
Paese II		0	3
TOTALE		3	3

## LA TEORIA DEL VANTAGGIO COMPARATO ( D. RICARDO)

- Secondo Ricardo un Paese ha convenienza a commerciare anche quando ha un vantaggio assoluto nella produzione di ambedue i beni.
- Il modello ricardiano si fonda sulle seguenti tre ipotesi:
  - 1. nel mercato interno i fattori produttivi (capitale e lavoro) sono perfettamente trasferibili, mentre nel mercato internazionale la mobilità dei fattori produttivi è nulla;
  - 2. il costo dei beni è misurato in termini di tempo di lavoro necessario a produrli;
  - 3. i costi di trasporto sono considerati nulli.



Università  
di Torino  
Dipartimento Territorio  
e Sistemi Agro-Forestali

TESAF

### ESEMPIO: l'avvocato e la segretaria

In uno studio legale un avvocato è abile sia nel condurre cause legali che nell'attività di dattilografo. Questo avvocato ha una segretaria che però è meno abile di lui in dattilografia.

L'avvocato ha un vantaggio assoluto in entrambe le attività.

Dal punto di vista economico però non gli conviene condurre contemporaneamente delle cause legali e svolgere il compito di dattilografo.

Egli dispone di una **risorsa scarsa** che è il tempo che dovrà massimizzare per ottenere il massimo profitto. **Per cui un'ora di tempo dedicata all'avvocatura gli rende molto di più di un'ora di tempo dedicata alla dattilografia.** Per cui gli sarà più conveniente assumere una segretaria (anche se meno efficiente) e dedicare tutto il suo tempo all'avvocatura.

Lo stesso avviene tra due o più Paesi. **Se un paese I è più efficiente nella produzione del bene A e del bene B allora a tale paese converrà specializzarsi nella produzione in cui è relativamente più efficiente.**



Università  
di Torino  
Dipartimento Territorio  
e Sistemi Agro-Forestali

TESAF

## CONDIZIONE NECESSARIA PER IL VANTAGGIO COMPARATO

- Per cui affinché ci sia scambio vi deve essere una condizione necessaria ed una sufficiente.
- **La condizione necessaria ci dice che affinché ci sia scambio internazionale vi deve essere una differenza nei costi comparati (rapporto tra i costi delle coppie di beni).**
- Il costo comparato può essere definito in due modi diversi:
  - come il rapporto fra i costi unitari assoluti delle due diverse merci nello stesso paese;
  - come il rapporto fra il costo unitario assoluto della stessa merce nei due diversi paesi

## DEFINIZIONE DI COSTO COMPARATO

### 1° definizione di costo comparato

<b>aI</b>	(costo del cacao nel Paese 1)	<b>aII</b>	(costo del cacao nel Paese 2)
—		—	
<b>bI</b>	(costo del caffè nel Paese 1)	<b>bII</b>	(costo del caffè nel Paese 2)

### 2° definizione di costo comparato

<b>aI</b>	(costo del cacao nel Paese 1)	<b>bI</b>	(costo del caffè nel Paese 1)
—		—	
<b>aII</b>	(costo del cacao nel Paese 2)	<b>bII</b>	(costo del caffè nel Paese 2)

## CONDIZIONE SUFFICIENTE PER IL VANTAGGIO COMPARATO

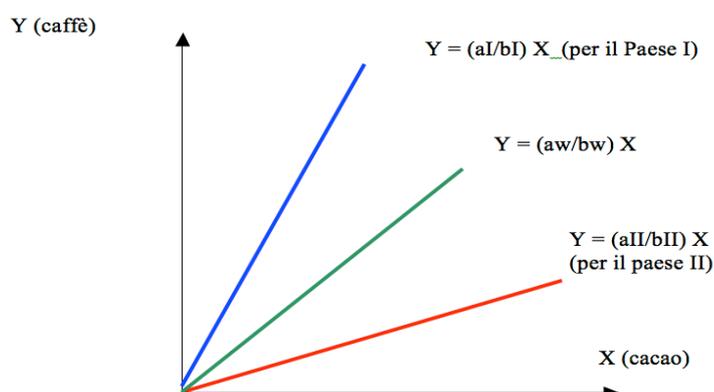
- La condizione sufficiente è che affinché avvenga lo scambio, la ragione di scambio internazionale (in nuovo sistema di prezzi dopo lo scambio) deve essere compreso fra i costi comparati senza necessariamente essere uguale ad essi.



Università  
di Pavia

TESAF

## RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



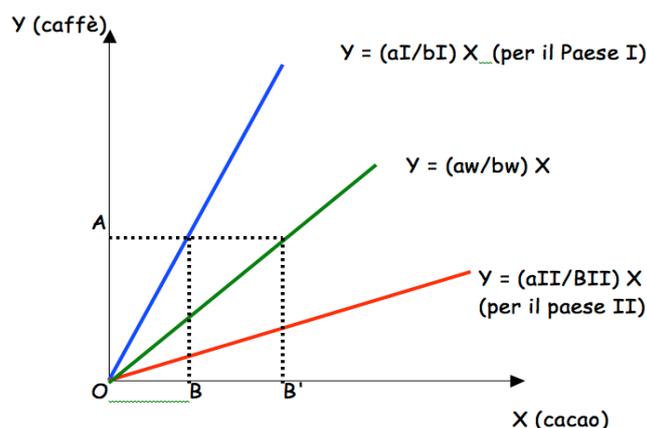
$Y$  = caffè .....  $b$  = costo del caffè  
 $X$  = cacao .....  $a$  = costo del cacao  
 $a$  I = costo del cacao nel paese I  
 $a$  II = costo del cacao nel paese II  
 $b$  I = costo del caffè nel paese I  
 $b$  II = costo del caffè nel paese II  
 $aw$  = costo del cacao in seguito allo scambio sul mercato internazionale  
 $bw$  = costo del caffè in seguito allo scambio sul mercato internazionale



Università  
di Pavia

TESAF

## IL VANTAGGIO COMPARATO: RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



$Y$  = caffè \_\_\_\_\_  $b$  = costo del caffè  
 $X$  = cacao \_\_\_\_\_  $a$  = costo del cacao  
 $a I$  = costo del cacao nel paese I  
 $a II$  = costo del cacao nel paese II  
 $b I$  = costo del caffè nel paese I  
 $b II$  = costo del caffè nel paese II  
 $aw$  = costo del cacao in seguito allo scambio sul mercato internazionale  
 $bw$  = costo del caffè in seguito allo scambio sul mercato internazionale



TESAF  
 Dipartimento Territorio  
 e Sistemi Agro-Forestali

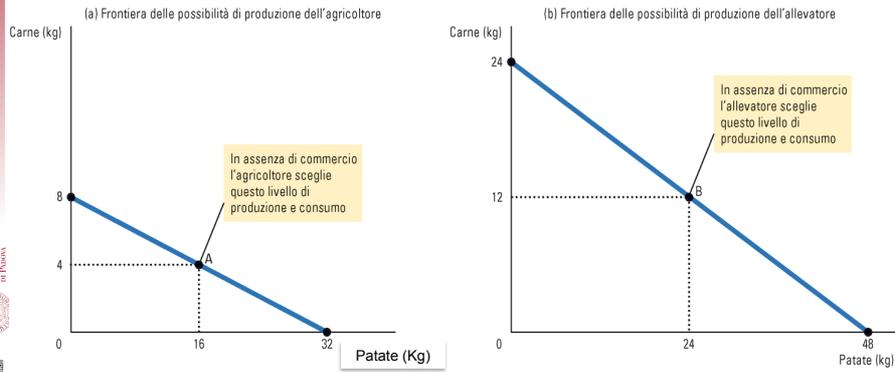
## ANALISI DEL GRAFICO

- In cambio della quantità OA di y (caffè) si scambia nel mercato interno la quantità OB di x (cacao)
- In mercato aperto è invece evidente il miglioramento dello scambio in quanto in cambio della quantità OA di caffè si scambia una maggiore quantità di cacao OB'.
- Secondo la teoria dei costi comparati lo scambio di prodotti fra diversi paesi è conveniente quando esiste una differenza nei costi comparati di produzione, qualunque sia il livello dei costi assoluti.
- La teoria di Ricardo sta alla base del libero scambio. Secondo questa teoria il libero commercio internazionale apporta degli indubbi vantaggi a favore di tutte le nazioni coinvolte siano esse ricche o povere in relazione alla dotazione dei fattori produttivi.
- Pertanto l'applicazione di barriere commerciali (tariffarie e non) è contraria allo sviluppo economico internazionale.

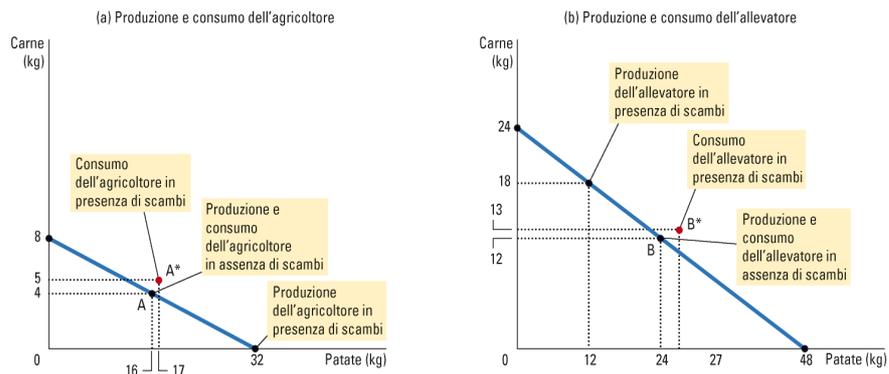


TESAF  
 Dipartimento Territorio  
 e Sistemi Agro-Forestali

## ESEMPIO: lo scambio di carne contro patate situazione di mercato chiuso



## ESEMPIO: lo scambio di carne contro patate situazione di mercato aperto



# LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

